Anno XXXI Sabato 21 Decembre 1878 N. 298.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

Il mondo parlamentare cisleitano ci dà da qualche tempo lo spettacolo di pentimenti curiosi. Vi è evidentemente un gran desiderio di atterrare Andrassy, ma appena l' opposizione ottiene una vittoria in questo senso, pare che essa sia sgomentata della sua stessa vittoria, e fa un passo indietro. Si ricorda la decisione della Commissione del bilancio della Delegazione austriaca, la quale approvò il rapporto sul bilancio degli affari esteri, quantunque il conte Andrassy avesse dichiarato che vedeva in esso un atto d'accusa formale, e perciò un atto di sfiducia. Pareva che la dimissione di Andrassy dovesse esserne la conseguenza. Ma la Delegazione, in seduta plenaria, corresse il voto della Commissione, e la dimissione fu scongiurata.

Così adesso pareva che un nuovo conflitto dovesse scoppiare tra la Dieta ungherese e il *Reichsrath* austriaco. La prima aveva subordinato l'esecuzione della legge sul bilancio della guerra alla prolungazione della legge sull' esercito austro-ungarico. La Commissione del *Reichsraht* aveva respinto il progetto dilegge che prorogava la legge sull'esercito. Tutto era dunque rimesso in questione. Ora un dispaccio di Vienna annuncia che la Commissione ha annullato la sua anteriore decisione ed ha deciso di accettare il progetto del Governo sulla proroga della legge militare. Così a forza di decisioni e controdecisioni, si va avanti, pianino, se si vuole, ma si va.

Il Senato francese ha approvato l'emendamento presentato dal sig. Belcastel, legittimista, che ristabilisce nel bilancio la somma di 200 mila franchi pei vicecurati, cancellata dalla Camera dei deputati. Il ministro dell' istruzione pubblica, Bardoux, e il sig. Rampon, del centro sinistro, avevano tentato di scongiurare la tempesta, promettendo di ristabilire quella somma per l' anno venturo e facendo l' elogio del clero. Il Governo così voleva disarmare i conservatori mostrando col fatto, che non è nemico del clero. Ma le parole del ministro e l' ausilio dell' oratore del centro sinistro non valsero. L' emendamento Belcastel fu approvato con voti 169 contro 112. La maggioranza conservatrice del Senato, minacciata dalle elezioni senatoriali parziali, ha voluto fare ancora un atto di forza, e il bilancio dovrà essere discusso nuovamente dalla Camera dei deputati.

Alla Camera dei comuni d' Inghilterra, il Ministero ha avuto un' altra vittoria. L' emendamento Fawcett, sulle spese per la guerra afgana fu respinto.

Lo *Standard* poi annuncia che la missione russa a Cabul fu richiamata. Si ricorderà l' indignazione espressa dal cancelliere dello scacchiere alla Camera, perchè il Gabinetto russo aveva solennemente annunciato questo richiamo, e poi si era limitato a richiamare invece l' inviato russo, e non la missione, causa occasionale dalla guerra coll' Afganistan. Le aspre parole di Nortcote avevano urtato le suscettività della Russia, ma questa pare creda ora prudente di dare questa soddisfazione all' Inghilterra.

La guerra afgana continua, malgrado la sottomissione dell' Emiro, e malgrado gli inviati d' un' insurrezione ancora problematica, giunti al campo inglese, per invitare gl' Inglesi a marciare su Cabul. Si pretende che gl' Inglesi abbiano occupato Jellahabad. L' Inghilterra vuole evidentemente guadagnare dalla guerra la *frontiera scientifica*. Si dice che l' Emiro abbia chiesto alla Russia la sua mediazione per far la pace coll' Inghilterra; ma si dice anche che questa non voglia accettare alcun intermediario e voglia essa imporre all' Afganistan la pace che è più conforme agli interessi di lei.

La crisi italiana e la stampa estera

Nella cronaca politica della *Revue des Deux Mondes*, il sig. De Mazade fa cenno delle nostre ultime discussioni parlamentari, e dopo aver ricordato i discorsi degli onorevoli Minghetti, Bonghi, Mari, Sella, Crispi, e l' ovazione fatta all' on. Cairoli, osserva che questi non poteva salvare il gabinetto, e scrive:

« Che le considerazioni personali, che le antipatie contro il ministero dell'interno, on. Zanardelli, o contro qualche altro ministro, abbiano contribuito a questo risultato, è chiaro. Questo però non è che il minimo lato e ciò che fa il carattere serio delle recenti discussioni come dell' ultima votazione, si è che vi era realmente in causa tutta una politica, accusata d'essere insufficiente, o troppo debole contro le propagande rivoluzionarie. »

Il sig. De Mazade conchiude:

« Il momento è grave. Non si tratta inaugurare una politica di reazione; una politica seria non ha bisogno di innalzare una bandiera di reazione per coprire la monarchia e fu la monarchia che fece l'Italia, che sola può farla vivere. »

Notizie Italiane

ROMA 20. — La nomina dell' on. Tornielli a Segretario generale del Ministero degli affari esteri, è stata accolta con vera soddisfazione nel corpo diplomatico residente a Roma.

— Il *Diritto*, parlando del nuovo Ministero Depretis, dice che spetta di giudicarlo da suoi atti; afferma però che la nomina del Tajani fece una sfavorevole impressione in tutti i circoli politici;

L' *Italie* approva la condotta prettamente costituzionale della Corona.

— La *Riforma*, pur vedendo volentieri il nuovo Ministero, dice di non accordargli nè fiducia, nè sfiducia; rimarrà soltanto in una benevola aspettazione.

— La *Libertà* lo guarda benignamente.

— Il *Bersagliere* lo avversa senza accentuazione, locchè accredita la voce già corsa che vi sieno dei segreti accordi.

PADOVA — Tempo fa la procura di Padova sequestrò il giornale il *Bacchiglione* per avere riportato nelle sue colonne un manifesto internazionalista.

Ieri l' altro fu discussa la causa dinanzi alla Corte d' Assisie. Il Giurì assolse il gerente.

NAPOLI — Il giorno 16 all' Università di Napoli, all' apparire del prof. Bovio, parve di stare in piazza. *Viva Cairoli! viva Zanardelli! viva il libero pensie-*

APPENDICE

Scorribandola - Sociale - Letteraria

IV.

Vox clamans in deserto.

Chiedo un po' di spazio per un fatto personale.

Vi è persona ammodo e colta che per mezzo della posta, questa bellissima invenzione di Luigi XI, mi ha fatto comprendere che su certi punti dei miei articoli non è della mia opinione — che sugo vi sarebbe ad essere tutti d'accordo? — e che, se ne avrà il tempo, esternerà certe sue idee.

Io ne sarò soddisfattissimo purchè la polemica mi venga, come non ne dubito, cortese e ragionata. L' avverto che su questo solo terreno io avrò l' onore alla mia volta di seguirlo. Che vuole! Ho fermo in mente il consiglio di Tommaso Grossi: « Non rispondete mai alle detrazioni degli sciocchi e degli invidiosi, perdonate in silenzio, e continuate tranquillamente la vostra strada. Lungo la via li troverete morti di vergogna e di rabbia. » Così fo io, certo di non sbagliare. Il gentile « assiduo » comincia nella sua lettera a farmi capire che la serie di articoli politico-sociali-letterari, che ho intrapreso a pubblicare con una fede ed un entusiasmo da catecumeno, mi obbliga a fare la mia professione di fede su tutte e tre le materie. Obbligo veramente non c'è, caro signore, e mi pare poi che l' esposizione dei fatti e l' analisi che io ne faccio, dicano chiaramente come io la pensi; ma perchè non sorga alcun dubbio m'affretto a dichiarare che io sono monarchico senza essere perciò nè un irreconciliabile partigiano nè uno sviscerato cortigiano, che amo la libertà ma non la licenza, che sono credente ma non bigotto, che sono un seguace del realismo, ma non del realismo che sembra abbia sede nelle strade proibite.

***

Dopo questa confessione con più ardore e zelo, non mi resta che di procedere all' analisi delle cause che hanno condotto la società ad essere un deposito di chimere, a lanciarsi nel turbinio delle passioni smodate, a sognare sempre al di là dal vero, ad essere stanca di vivere e volere dell' azione nella quale ognuno dei suoi membri abbia una parte importante. È un fatto. Essa ha perduto il segreto della vita, e ora affila in silenzio le armi terribili della distruzione, vagheggia l' anarchia, perchè spera che al di là vi sarà un avvenire migliore. Ecco dove l' avete spinta privandola dello sublime spirito religioso, della sana filosofia, della grande arte. Vi offro un saggio di utile e savio ammaestramento.

Trezza, filosofo e critico, nelle *Confessioni d' un scettico*, scrive: « Fa d' uopo di risanarci da quella peste ascetica che ci « corrose il nerbo della ragione comunicandoci quel delirio dell' oltretomba che ci stimola ancora il desiderio. » E più avanti: « Anch' io respirai nell' Arcadia « della Fede ed attossicai gli anni della « mia vita colle frandi ascetiche del sen- « timento. » Poi, dichiara che fu il più bel giorno della sua vita quello in cui potè strapparsi dalla coscienza la Fede, e, oggi, coi suoi ragionamenti, dedotti da una filosofia tutta moderna e malata, coll' eroismo d'un crociato che va alla liberazione del sepolcro di Cristo, si prefigge anch'egli di adoprare tutto il suo robusto ingegno a strappare la Fede dalla coscienza della società. Bella missione, invero! Io, povero rivistaio di Borgo Leoni, invidio il bello ingegno del Trezza, ma non invidio certamente il di lui apostolato.

***

Ringiovaniamo di vent' anni — o che piacere! — e salutate con me festosamente quella benedetta libertà che giorno per giorno va convertendosi in una sfrenata licenza. Perchè? È opera del Progresso? è colpa di chi ha governato fino ad ora, oppure fa duopo accusare la società? I fatti parlano chiaro. Date uno sguardo alle popolazioni delle città prima del 59. E non alle popolazioni rurali mi chiederete? Seguitemi, e sentirete che toccheremo tutti e due i tasti. Che cosa ci vedete in quel buio? Io ci vedo della luce; ed ora in questa luce ci vedo del bujo. Può darsi che sia per me una questione d' ottica. Assicuriamocene. Io vedo una popolazione ignorante ma calma, timorata, agiata, rispettosa, felice, sì, o signori, felice. In appoggio cito una sentenza di Gesù il più grande filosofo, il più virtuoso repubblicano de' suoi tempi, i cui principj umanitari lo hanno trascinato sul Calvario. Cito una sentenza di colui che disse: « *È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, di quello che un ricco vada in paradiso.* » eccola: « *Felice la gente ignorante che non sa leggervi e che si preserva in cotal modo*

ro! abbasso Bonghi! e altri: ecco i gridi che s'udiano nel tempio della scienza. E il professore anzichè richiamare all'ordine i giovani, li ringraziava, dicendo essere questi applausi il più largo compenso da lui ambito.

E lo stato paga di codesti professori!

VENEZIA — Il commercio e in particolar modo i pescatori di Venezia, di Chioggia, di Dolo, Murano, ecc., sono allarmantissimi per la notizia che il Governo centrale marittimo austriaco, per incarico del Ministero del commercio ha preso tutti i provvedimenti affinchè, qualora pel 1° di gennaio 1879 non fosse conchiuso un nuovo trattato di commercio, coll'Italia, vengano respinti tutti i navigli e le barche italiane che si recassero sulle coste austriache per pescare. Ai bastimenti, che fanno il cabotaggio, verrà rifiutato l'ingresso nei porti austriaci e dai bastimenti d'altro genere sarà esatta, qualora entrino in porti austriaci, la tariffa massima di tonnellaggio.

È questo un colpo gravissimo per la provincia di Venezia.

VICENZA — Una giovine sposa in istato interessante transitava venerdì scorso per la piazzetta del paese di *Pedescala* Valdastico; alcuni ragazzi tiravano col fucile alle passere sulla neve e la colpirono sbadatamente sulla fronte; cadde fulminata.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Al *Moniteur Universel* scrivono da Londra:

La crisi finanziaria che subisce in questi giorni l'Inghilterra è delle più gravi; essa è riconosciuta, confessata dallo stesso governo, il quale però sembra non sappia quali rimedii portarvi. In meno di due mesi il *deficit* delle varie banche che hanno sospeso i pagamenti ha sorpassato il mezzo miliardo, e a questa somma bisogna aggiungere l'altra forse maggiore delle perdite delle case commerciali, la cui rovina fu occasionata dalla bancarotta dei grandi istituti di credito.

— Madden, che minacciò con lettere la regina Vittoria, fu già arrestato tre volte a Parigi ed a Londra per pazzia.

Ecco perchè gl'inglesi non han preso sul serio la novella dell'attentato.

TURCHIA — La Porta rivocò l'ordine di sgomberare Novibazar. Quattro divisioni occupano dei punti importanti presso quella città.

Gl'insorti bulgari ricevono continui rinforzi.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 9 Dicembre

1. Ha deliberato di non poter accogliere favorevolmente la domanda del Comizio Agrario all'oggetto di ottenere un sussidio annuo onde aprire un corso elementare teorico-pratico di meccanica agraria, non consentendolo le condizioni del Bilancio.

2. Ha nominato il sig. Beltrami Giuseppe alla Carica di sopraintendente alla Banda Comunale in surrogazione del rinunciatario sig. Maestro Prof. Carlo Mornesi.

3. Ha acconsentito alla rinnovazione chiesta dal sig. Carbonati Carlo dell'affitto di un locale nel pubblico Macello, all'oggetto di farvi la raccolta del sangue.

4: Sopra proposta del sig. Assessore Nicolini ha incaricato Giovanni Ferrari Giuseppe Nicolini e Fabbri Antonio della verifica delle denuncie per la tassa bestiame e per quella sulle vetture e domestici, tanto per la Città che pel forese.

5. Ha deliberato di nominare alcuni Capi-strada onorari per la sorveglianza della pulizia dei marciapiedi, fogne, sfogo delle acque etc, nelle persone dei signori Lodi Gaetano - Foltegati Ercole - Forlani Ing. Gaetano - Grossi Cleto - Freidlander Lazzaro - Pasetti Alessandro - Baglioni Giuseppe - Govoni Paolo - Cassnova Giovanni - Magr Guelfo - Fabbri Aldo - Forlaj Giuseppe - Navarra Filippo - Rivani Francesco - Candi Ferdinando - Bargellesi Ing. Guglielmo;

6: Ha emesso parere favorevole sulla domanda presentata:

da Bontempelli Giuseppe per rinnovazione della licenza per la vendita di polvere da sparo in piazza mercato al N. 30.

da Donati Luigi per apertura bettola in via Mortara N. 655.

da Scapoli Carlo per apertura spaccio liquori in Porotto:

da Turati Catterina per trasloco osteria in via Campo Sabbionario N. 30.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Queste sostanze alimentari che tanto brio producevano nei decorsi anni sulla nostra piazza, per la grande estensione di affari, hanno nella corrente annata preso un andamento ben diverso, e può dirsi che da qualche tempo si sono atteggiate ad uno stato di decisa stazionarietà. È desiderabile che questo stato anormale abbia ben presto a cessare, e che coll'inaugurarsi della Borsa Ufficiale, che colla massima soddisfazione vediamo annunciata pel 2 Gennaio prossimo, s'inauguri pure un'era novella pel Commercio della nostra città. Quotiamo i seguenti prezzi:

Formenti fini pel consumo il Q. L.	28 50
idem buoni mercantili pronti	» 27 75
idem idem pel 1° trim. 1879	» 28 50
Formentoni Polesine pel consumo	» 17 50

Canepa — Continua la vivacità che da circa un mese si è manifestata in questo Articolo, e di sovente ha luogo qualche transazione. Possiamo anche marcare un leggero aumento essendosi praticato il prezzo di 48 da 5 franchi il Migliaio per partite che in addietro si sarebbero pagate soltanto 47. Non potremmo però calcolare molto solido il terreno su cui ci troviamo ora appoggiati, dacchè le notizie estere continuano ben poco lusinghiere.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0 . . .	83 90
Prestito Nazionale	20 90
Detto Stallonato	18 70
Azioni Banca Nazionale	2052 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	22 06
Londra 3 mesi	27 53
Francoforte	134 50
Francia a vista	110 25

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Ieri a sera il Consiglio ha trattato in seduta segreta di oggetti attinenti al personale degli uffici.

La più importante delle sue deliberazioni è la nomina stabile nell'impiego di Segretario del Comune accordata all'attuale Segretario sig. avv. G. Chirio che tocca ora la fine dei due anni di esperimento.

Fu parimenti accordata la nomina stabile al Vice Segretario sig. G. Gostoli e all'Ispettore Didattico sig. Edmo Panolazzi il quale fu promosso con aumento di stipendio al grado di Segretario di seconda classe.

Tali risoluzioni del Consiglio incontreranno al certo il generale aggradimento.

Oggi il Consiglio terrà seduta.

Sdebito di visite. — Pubblichiamo con la debita premura la seguente lettera che ci è diretta dal R. Prefetto:

Onorevole sig. Direttore

21 Dicembre 1878.

Il lodevole costume adottato in molte parti d'Italia di sostituire alle visite solite a farsi nella ricorrenza delle feste natalizie e del capo d'anno qualche oblazione a scopo di beneficenza, m'induce a pregarla di voler pubblicare nel suo pregevole giornale che ringrazio anticipatamente tutti quei cortesi che avessero in animo di onorarmi con lo scambio dei consueti augurî.

E per il dovere che a me spetterebbe verso di loro, offro il mio obolo in lire cento destinandone un terzo alle Cucine economiche, e due terzi agli Asili Infantili della città e del sobborgo San Luca.

Con sensi di particolare stima

Dev.mo Suo

Miani — Prefetto.

Da oggi a tutto il 5 Gennaio, apriamo le colonne della *Gazzetta* per ricevere e registrare le offerte dei Corpi morali e dei cittadini che verranno corrispondere all'ottimo pensiero del R. Prefetto.

Dirigere le offerte *al sig. Antonio Soati amministratore della* GAZZETTA FERRARESE.

— Anche la Presidenza della Casa di Ricovero annuisce con piacere, come di consueto, allo sdebito delle visite usate per la solennità Natalizia, e pel Capo d'anno; mediante un'offerta a vantaggio della Pia Casa di Ricovero.

Le offerte verranno ricevute nella Segreteria della Polizia Municipale dalle 11 ant. alle 2 pom. del giorno 20 a tutto il 31 corrente Decembre.

Imprudenze fatali. — Nelle ore pom. del giorno 16 corr. in frazione di Burana, mentre un tal Cornacchini Agostino, fu Rinaldo, cacciava con un fucile a due canne, e avendo esploso un colpo contro una lepre che rimase ferita, la percosse, per finirla col calcio del fucile

---

dalle vostre stolte prediche, dalle vostre perfide utopie, dal vostro socialismo e dalla vostra corruzione. »

La popolazione del 59 credeva in una chimera, in Dio; aveva il vizio di essere cristiana e di essere così zotica da rispettare i dogmi del cristianesimo, da credere alla redenzione del peccato, alla predestinazione di gloria, alla rinascita della carne, alla poesia di oltretomba, al romanticismo della chiesa. Ma però quando soffriva si sentiva consolata; nei giorni tremendi della sventura, essa disperava, ma il pensiero che Gesù era morto sulla croce per salvare l'umanità, il pensiero che chi soffriva in terra avrebbe goduto le eterne gioie del cielo, il pensiero che bisognava obbedire alla volontà del Signore, la rendeva rassegnata e forte. Ciò era stolido, ma quante altre lagrime, quanti altri dolori, quante altre sventure venivano scongiurate!

Questa popolazione aveva quindi paura di far il male, non osava trasgredire ai proprii doveri, di mancare di rispetto alle leggi e di riverenza ai suoi superiori. E lo faceva anche per un certo istinto egoistico. Essa temeva di essere severamente castigata prima da Dio, poi dagli uomini. Essa credeva che il mondo si compendiasse nel lavorare e nel divertirsi alla Domenica, giorno in cui vestiva abiti puliti e calzava le scarpe nuove. Casa, chiesa e bottega; questi erano i suoi tre santuari. Quanto senso morale soffiava allora entro il petto di una città! di che buoni costumi erano dotati i suoi abitanti! in quali esemplari e laboriose abitudini essi vivevano! quanta probità, quanto dovere, che vita di famiglia onesta e pura, e quanta coscienza ci si metteva nel far sì che gli scodati non diventassero il segreto di Pulcinella!...

Tutto ad un tratto gli avete sprazzato addosso della luce elettrica. Essa rimase sulle prime acciecata, poi, a poco a poco, stropicciandosi ben bene gli occhi, cominciò ad avvezzarsi a quella luce, quindi a leggervi entro, a discernervi gli oggetti, ad abbracciarne collo sguardo le forme, a comprenderne il senso, ad intuirne lo spirito, a ragionarvi su, ad analizzare, in una parola, a farsi viva. — Ma che cos'era quel mondo in cui vivevo? — esclamò. Era un mondo di tenebre, di mistero, di servitù. Si poteva dunque essere più istruiti, liberi, felici? — E allettata da questo abbagliante avvenire, smaniosa di goderne tutti i vantaggi, di usufruire di tutti i privilegi, vuole assaggiare di tutto ciò che le si offrì con tanto amore, tanto entusiasmo, come un affamato posto ad una tavola imbandita principescamente.

Le venne offerto ferrovie, giornali, associazioni, libri, teatri. Le si è fatto conoscere che cos'è il Governo, che cosa valgono i ricchi, che cosa sono i diritti, Le si è accordato la libertà di pensare, scrivere, parlare come vuole in fatto di politica, di religione, di famiglia, di amministrazione, di arte. L'avete lanciata nel grande mare delle industrie; l'avete abituata alle orgie della Borsa e del Commercio; le avete istillato le febbri delle speculazioni, del lusso, dei piaceri materiali; le avete creato dei grandi bisogni, e per meglio gettarla dalla Rupe Tarpea le avete detto: « L'avvenire sta nella istruzione; illuminate le plebi! » Tutto ciò è bello, grande, sublime, ma questa prodigalità di ricchissimi doni l'ha esaltata, direi quasi impazzita.

***

Ed ora che v'accorgete che la talpa va trasformandosi in una tigre, ora, impauriti cercate, desiderate, volete che questa popolazione dal cuore della quale avete strappato tutti le più savie credenze, i più nobili istinti, i più onesti sentimenti, le più mistiche aspirazioni, dinanzi alla quale avete fatto danzare tutte le più seducenti speranze di un avvenire di rose e di perle, volete che seguiti a trascinare la vita anemica e dormigliona della talpa? Io sono certo che non ne sarete persuasi neanche voi stessi. Ma non vedete? Voi pensate al potere e non a rimarginare le sue piaghe. Tutto le si rincara intorno; spesso le manca il lavoro; non passa un anno in cui non la tortu-riate con delle nuove imposte. Nel mentre il ricco butta dinanzi ai di lei occhi il proprio sfarzo. La stampa ogni notte le suona sotto alla finestra quella vecchia fanfara dell'odio sociale. Da un altro lato degli scaltriti pescatori le gettano l'amo dei godimenti epicurei, le attossicano l'anima coll'invidia. E voi volete che questa popolazione non finisca col gettarsi nel seno della rivoluzione sociale? — Noi abbiamo l'esercito, — gridate — la schiacceremo. Baie! L'esercito è composto del popolo; l'esercito arriverà a comprendere che il suo dovere è quello di difendere la patria e morire per essa, ma non per diventare l'uccisore dei proprii fratelli. E poi da dove esce la maggior parte dell'esercito? dalla popolazione rurale. Si faccia il confronto, ora, fra questa e quella della città, e si vedrà, come essa è meno demoralizzata e corrotta. La popolazione della città si doveva lasciarla ciò che era, o le si doveva dare ciò che le si poteva dare, o non maledirla, ora, se non vuoi saperne di padroni e di teorie.

Si badi, piuttosto, a non sprazzare sulla popolazione rurale quella famosa luce elettrica!...

La breve analisi è finita.

Martedì passeremo alla discussione sull'argomento dell'istruzione.

Ar. Fiaschi

cile stesso, e disgraziatamente si esplose l'altra canna che andò a ferirlo all'inguine destro, riducendolo all'istante cadavere.

Il povero Cornacchini aveva 39 anni di età, ed ha lasciato 8 figli tutti in tenera età.

Concorso. — Dovendosi procedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 4.ª categoria con l'onorario di annue lire 700 per l'ufficio sanitario in Ferrara, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli in conformità del Regolamento approvato con Decreto Ministeriale del 1° Marzo 1864.

Tutti coloro che intendono prendere parte al detto concorso debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 Gennaio 1879, le loro istanze corredate dei documenti prescritti dall'art. 2.° di detto Regolamento di cui i concorrenti potranno prendere conoscenza presso le Prefetture e sotto Prefetture del Regno.

Furto. — Ieri mattina ignoti ladri si portarono nella Casa in Via Ragno, ed approfittando dell'assenza di certe Cantarini Maria e Bonora Liduina forzarono le serrature delle porte delle rispettive abitazioni stesse, e dai cassetti di due mobili alla prima involarono la somma di L. 237 e alla seconda L. 40.

Per la verità. — L'egregio sig. avv. G. Maria Rizzoni ci dirige la seguente lettera per il *sig. C. B.* autore dell'articolo testè pubblicato sulla Pia Casa di Ricovero, e noi, in omaggio al vero, ci affrettiamo di pubblicarla:

« Pregiatissimo Signore

« Ho visto con piacere che Ella occupandosi delle cose patrie, scrivesse intanto un articolo riguardante la Casa di Ricovero. A lei però come persona onesta non dispiacerà conoscere la verità delle cose: e sebbene molte e molte ne potrei addurre, che addimostrerebbero come per lo passato più dell'interesse pubblico siasi studiato modo di appagare le viste di privato interesse, e delle passioni più ignobili: mi permetto intanto dichiarare asseveratamente che la casa d'industria fu fondata non già da un consigliere Giambattista Boromei che io non ho mai conosciuto come avente parte nella direzione della Casa di Ricovero; ma da me principalmente, benissimo secondato dal sig. cav. Girolamo Scutellari, dal conte Camerini, e dal sig. don Gaetano Veneraudi, ai quali la direzione ed amministrazione di quello stabilimento fu affidata dal 1848 al 1860. Di ciò potrò fornirle tutte le prove che Ella possa desiderare.

« Io poi esclusivamente fondai il così detto battaglioncino d'istruzione militare, ed Ella ne abbia la prova nelle due lettere che in copia le compiego, restando in sua facoltà di vederne gli originali, che conservo presso di me, con altri documenti che Ella probabilmente osserverebbe con meraviglia e sdegno.

« Mi pregio dichiararmi colla debita considerazione

« Di Lei

« Ferrara 20 Decembre 1878.

« Dev.mo

« Avv. *Giuseppe M. Rizzoni.*

— I due Allegati che l'avv. Rizzoni c'invia consistono infatti in due Note del l'Intendente Tanari. Nella prima in data 3 Novembre 1859, l'Intendente annunzia l'approvazione Ministeriale alla proposta del l'avv. Rizzoni di organizzare militarmente gli alunni della Pia Casa di Ricovero, e sono fatte le nomine di comandanti. Colla seconda in data 9 Gennaio 1860 diretta allo stesso avv. Rizzoni, l'Intendenza plaude ai commendevoli risultati ottenuti da tale istituzione e lodandone il sig. Rizzoni prescrive alcune norme nel senso che i gradi ottenuti dagli alunni nell'istruzione militare non valga ad acquistar loro alcun diritto quando compito il 18° anno d'età dovessero entrare nel R. Esercito.

Teatro Tosi Borghi. — Oggi e domani la compagnia equestre-ginnastica dà le due ultime rappresentazioni. Per questa sera sono annunziati svariati esercizj fra i quali quello dell'*uomo volante*, difficile quanto meraviglioso ed eseguito dal bravo Stekel con una precisione e una sicurezza che allontanano dal pubblico qualsiasi trepidazione. Anche due ferraresi dilettanti di ginnastica, li signori Manarini Alfonso e Fabbri Giorgio, prestano questa sera gentilmente alla Compagnia il loro concorso.

Ora specialmente che la temperatura è sensibilmente raddolcita, è a sperarsi che in queste due sere il pubblico accorrendo numeroso, possa rendere meno disastrose le avversità che hanno colpito negli ultimi giorni la *troupe* delli signori Stekel e Truzzi.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 20 Decembre 1878:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 2.

Osservazioni Meteorologiche
20 Dicembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 2°, 0 C
Alt. med. mm. 748, 33	» mass.ª + 2°, 5 »
Umidità media: 95,° 1	Vento dom. ONO.

Stato del Cielo:
Nuvolo, Nebbia, Pioggia
Altezza della neve caduta mm. 10.
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

21 Dicembre	ore 12 min.	1 sec.	40
22 »	» 12 »	2 »	10

UN RIMEDIO A BUON MERCATO

Ognuno sa quanto d'ordinario le infreddature, le bronchitidi ed altre affezioni congeneri siano tenaci e lunghe a guarirsi e che quantità di decotti, di sciroppi e di medicamenti vi abbisognino per raggiungere lo scopo. Dippiù nessuno ignora che un' infreddatura trascurata finisca spesso col degenerare in bronchitide quando non si trasformi in tisi polmonare.

Numerosi esperimenti hanno provato che il catrame di Norvegia, ben puro e convenevolmente preparato, ha un' efficacia che potrebbe quasi dirsi meravigliosa per guarire le malattie in parola. Il catrame non può prendersi tal qual'è, a cagione del suo sapore ingrato e della sua natura viscosa. Un farmacista di Parigi, il signor Guyot, ha ideato di racchiuderlo in piccole capsule rotonde di gelatina della grossezza di una pillola ordinaria. Niente di più facile ad inghiottirsi; la capsula si dissolve ed il catrame agisce rapidamente.

Due o tre capsule di Guyot al catrame, prese al momento dei pasti, apportano un sollievo rapido e bastano il più delle volte a guarire in poco tempo l'infreddatura più ostinata e la bronchitide. Si può anche così giungere ad arrestare ed a guarire la tisi già ben dichiarata: in questo caso il catrame impedisce la decomposizione dei tubercoli, e colla natura che aiuta, la guarigione è più rapida che non si avrebbe osato sperare.

Non si saprebbe abbastanza raccomandare questo rimedio divenuto popolare, e ciò, tanto per la sua efficacia che pel suo buon mercato Infatti, ogni boccetta di capsule di catrame contiene 60 capsule, la cura perciò non viene a costare che da 10 a 15 centesimi al giorno, e dispensa dall'adoperare i decotti, le pastiglie e gli sciroppi.

Per essere ben certi d'avere le vere capsule di Guyot, esigere sul cartellino apposto alla boccetta, la firma Guyot, stampata in tre colori. Queste capsule del resto si trovano in Italia nella maggior parte delle farmacie. 2

Vedi dispacci in 4.ª pagina

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Deroghiamo oggi di buon grado alle consuetudini del giornale pubblicando il seguente sonetto dettato da un nostro egregio concittadino lontano, appena pervenutogli l'infausto annunzio della morte del compianto suo amico dott. Domenico Jachelli professore di Botanica in questa patria Università:

Alessandria d'Egitto 18 Decembre 1878.

Discorre flevol aere la vita
In uman germe, e chi diria s' accoglia
Nel debil chiuso alto pensier, che addita
Non è mortale in sua mortale spoglia!

Tu, dolce frate, questa inaridita
D' ogni giusto dimora in che s' ammoglia
Licenza e dolo, rapido hai fuggita,
L' ale volgendo a più felice soglia.

Or se quivi il Signor non ti rifiuta
Quella sorte gentil che si conface
A ministro di scienza e patrio bene;

Rendi ciascun di tue virtù seguace,
E ove onesta ragione non si muta,
Fa' ch' io possa compir teco mia spene.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Londra* 19. — Beaconsfiel, ricevendo la Deputazione dei residenti inglesi in California, espresse grande fiducia per l' esecuzione del trattato di Berlino, e disse di credere che il trattato produrrà la pacificazione d' Europa; aggiunse che l' Inghilterra occupò Cipro per sostenere il Sultano nei sinceri progetti della rigenerazione dell' impero.

Il porto di Famagosta potrà ricevere tutta la flotta inglese del Mediterraneo.

Buda Pest 19. — La Camera approvò l'emissione dei 40 milioni di rendita per rimborsare i buoni del tesoro, ed altresì approvò la leva del 1879.

Londra 20. — Il *Times* ha da Berlino che la Russia ricuserà di sanzione l'occupazione comune della Bulgaria e della Rumelia.

Il *Daily News* crede che la Francia e l' Italia faranno pratiche affinchè abbia luogo la suddetta occupazione.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli che i russi sgombreranno la Rumelia appena l'ordine sarà ristabilito.

Il *Daily Telegraph* ha da Parigi che il richiamo della missione russa da Cabul è privo di fondamento.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che è smentito che la Commissione della Rumelia sia ritornata a Costantinopoli.

Madrid 20. — I vini provenienti dalle nazioni che hanno trattati di commercio con la Spagna possono entrare nella Spagna senza i certificati d' origine.

Buda Pest 20. — Camera — Il Ministero presentò il progetto che tende a regolare provvisoriamente i rapporti commerciali coll' Italia, fu deciso di discuterlo dopo le feste.

Londra 20. — Il *Times* annunzia che la Russia spedì in questa settimana l' ordine di ritirare la missione da Cabul. L' ordine arriverà a Cabul fra tre settimane.

Il *Times* constata la grande soddisfazione per il pronto successo della ferma protesta di Beaconsfield.

Vienna 20. — La direzione del credito mobiliare annunzia che la somma rubata alla succursale di Troppau ascende a 213 mila fiorini.

Roma 20. — Camera dei Deputati

Si comunica una lettera di dimissione di Bariti giunta alla presidenza il 13 corr. che per proposta di Cavallotto la Camera non accetta, concedendo invece due mesi di congedo.

Si annunzia che i deputati Rega, Varè e Merzari sono riusciti eletti commissari presso l' amministrazione del fondo del culto.

Morana, Zeppa e Baccelli sono riusciti eletti commissari della Giunta liquidatrice dell' asse ecclesiastico di Roma.

Simonetti, Mezzanotte e Piutino commissari della Cassa di depositi e prestiti.

Seismit Doda fu eletto commissario della cassa militare.

Depretis annunzia quindi la costituzione della nuova amministrazione. Nell' annunziarla, dice che fu composta appena ieri, e che per necessità di cose e strettezza di tempo essa ha l' obbligo di presentare immediatamente la domanda dell' esercizio provvisorio dei bilanci per il mese di gennaio e febbraio, e che la straordinaria strettezza del tempo non gli permetts di svolgere alla Camera con tutti i particolari un programma completo di governo.

Soggiunge però che i componenti la nuova amministrazione sono uomini noti per la lunga loro vita politica, i quali hanno il fermo proposito di restare fedeli ai principj fin qui professati ed al loro partito. Quanto a se in particolare non potrebbe che ripetere le dichiarazioni sue già contenute in un programma precedentemente esposto alla Camera. Ciononstante stima necessario toccare brevemente alcuni punti del programma del Governo.

Esso intende di mantenere l' ordine pubblico applicando le leggi vigenti senza debolezza od arbitrio; di adoperarsi con ogni sforzo onde tutti i cittadini partecipino ai benefici di un provvido e libero governo; di sollecitare per quanto è possibile la discussione della legge delle nuove costruzioni ferroviarie, di sostenere la legge concernente l' abolizione della tassa del macinato.

Afferma il proposito di difendere l'equilibrio finanziario. Dichiara infine che presenterà una larga riforma elettorale.

Presentata poscia dal ministro delle finanze è annunziata la legge per l' esercizio provvisorio. Essa si trasmette subito all' esame della Commissione del bilancio e si determina di discuterla nella seduta di domani.

Roma 20. — Senato del Regno

Depretis fa le identiche comunicazioni fatte alla Camera e presenta il decreto reale della nomina di Mazé De La Roche a senatore.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXX. N. 51.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 13 *al* 20 *Decembre* 1878

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	25	50	27	50
Formentone	„	17	—	18	—
Orzo	„	21	—	22	—
Avena	„	17	50	18	50
Fagioli	„	24	—	26	50
Favino	„	25	—	26	—
Riso cima	„	52	—	55	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	44	—	46	—
„ id. 2ª sorte	„	42	—	43	—
„ Indiano.	„	—	—	—	—
Fieno.	„	11	—	12	—
Paglia	„	3	10	3	60
Canapa	„	62	30	72	44
„ Scarto . .	„	49	26	55	05
Canaponi	„	—	—	—	—
Stoppe	„	46	36	52	16
Olio di Oliva fino	„	140	—	165	—
„ delle Puglie nuovo	„	123	—	126	—
„ dell' Abbruzzo	„	115	—	120	—
Form. di Cascina nuovo	„	180	—	240	—
„ „ vecchio	„	285	—	300	—
Vino nero 1ª qualità l' Ettol.		32	50	37	86
„ 2ª „	„	27	30	32	50

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Zocca mezzana forte il quint.		3	—	3	50
» » dolce	»	2	50	3	—
Pali dolci	il Cento	20	—	30	—
» forti	»	25	—	40	—
Fascine forti	»	18	—	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	149	27
» 2ª » nostrani	»	144	88	—	—
Vaccine nostrane . .	»	130	43	144	88
» di Romagna	»	144	88	—	—
Vitelli casalini Venez.	»	92	73	98	52
» di Cascina .	»	92	73	98	52
Castrati	»	101	42	—	—
Pecore	»	90	55	—	—
Agnelli	»	57	95	—	—
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	110	14	118	81
» del Veneto.	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 10 — Argento 110 50